

INDICE

• Introduzione	5
• Inquadramento geografico	8
• Qualche cenno di geologia	12
• L'ambiente naturale	14
• Note tecniche	15
• Scala delle difficoltà escursionistiche	17
• Consigli per la sicurezza	18
• Materiale	18
• Rispetto ambientale	20
• Emergenze	20
• Informazioni e recapiti utili	21
UNO • LA VALLEMAGGIA	23
1 • L'anello dei Laghi Alzasca e Sascòla	28
2 • L'anello dei laghi d'Antabia e della Crosa	34
3 • La traversata da Giumaglio a Bignasco	40
4 • La Valle del Salto	46
5 • La Via Alta Vallemaggia (VAVM)	51
DUE • IL LOCARNESE E LA VAL VERZASCA	65
6 • Sulle creste del Gambarogno	72
7 • Il Munzelum e la Capanna Salei	76
8 • L'anello di Gresso	80
9 • L'anello alto di Mergoscia	84
10 • Salita ai Monti del Corgell	88
11 • Due giorni da Brione a Sonogno	92
12 • L'anello di Cazzai	97
13 • L'anello della Valle di Frasco	101
14 • L'anello della Val Pincascia	106
15 • La magia di Eos (Eus)	112
16 • L'anello del Sassariente	117
17 • Alle capanne Olino e Mognone	121

● Indice

TRE • VAL LEVENTINA, VAL BEDRETTO E GOTTARDO	125
18 • Il grande anello di Dalpe	130
19 • Il trekking della Valle dei Cani	134
20 • Per alpeggi e laghi in alta Val Bedretto	139
21 • L'anello dei laghi del Lucendro	143
22 • Giro del Pizzo di Campello	147
23 • Laghi Chiera, Pecian e Pecianett	151
24 • Da Cari ai Laghi di Mottella	156
25 • Motto Crostel e Pizzo Caslett	160
26 • Il Matro e la Capanna Pian d'Alpe	164
QUATTRO • LA VALLE DI BLENIO, LA RIVIERA E IL BELLINZONESE	169
27 • Attorno al Pizzo Molare	176
28 • Un'ascensione al Pizzo del Sole	180
29 • Nel distretto dei laghi, al Lucomagno	185
30 • Greina: ai Pizz Valdraus e Gaglianera	190
31 • L'anello del Pizzo di Cadreigh	195
32 • L'anello di Stabbio	198
33 • L'anello della Cima di Piancabella	202
34 • La magia di Muncrech	206
35 • L'anello grande di Negressima	209
36 • Attorno al Piz de Molinera	214
37 • La Cima di Negrös	218
CINQUE • IL TICINO MERIDIONALE	223
38 • L'anello orientale del Monte S. Giorgio	227
39 • Camoghè-Segor-Garzirola	231
40 • Sulle creste del Garzirola	235
41 • L'anello di Corticiasca	239
42 • L'anello della Valle di Brè	243
43 • Da Arogno all'Alpe di Gotta	247
44 • Da Sagno al Monte Bisbino	252





INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Ticino è la regione più meridionale della Svizzera, un ampio cuneo che si insinua a sud tra il Lago di Como e il Lago Maggiore, confinando con la Lombardia e col Piemonte. È sbarrato a nord dalla **Catena Rotondo-Centrale-Piz Blas** delle Alpi Lepontine, i cui crinali, pressoché orizzontali, lo separano dai Cantoni Grigioni, Uri e Vallese, a est dalla Cresta dell'**Adula**, che completa il confine coi Grigioni, mentre a ovest la cresta sud del

Basòdino, spartiacque con le valli italiane Formazza e Antigorio, marca il confine con l'Italia.

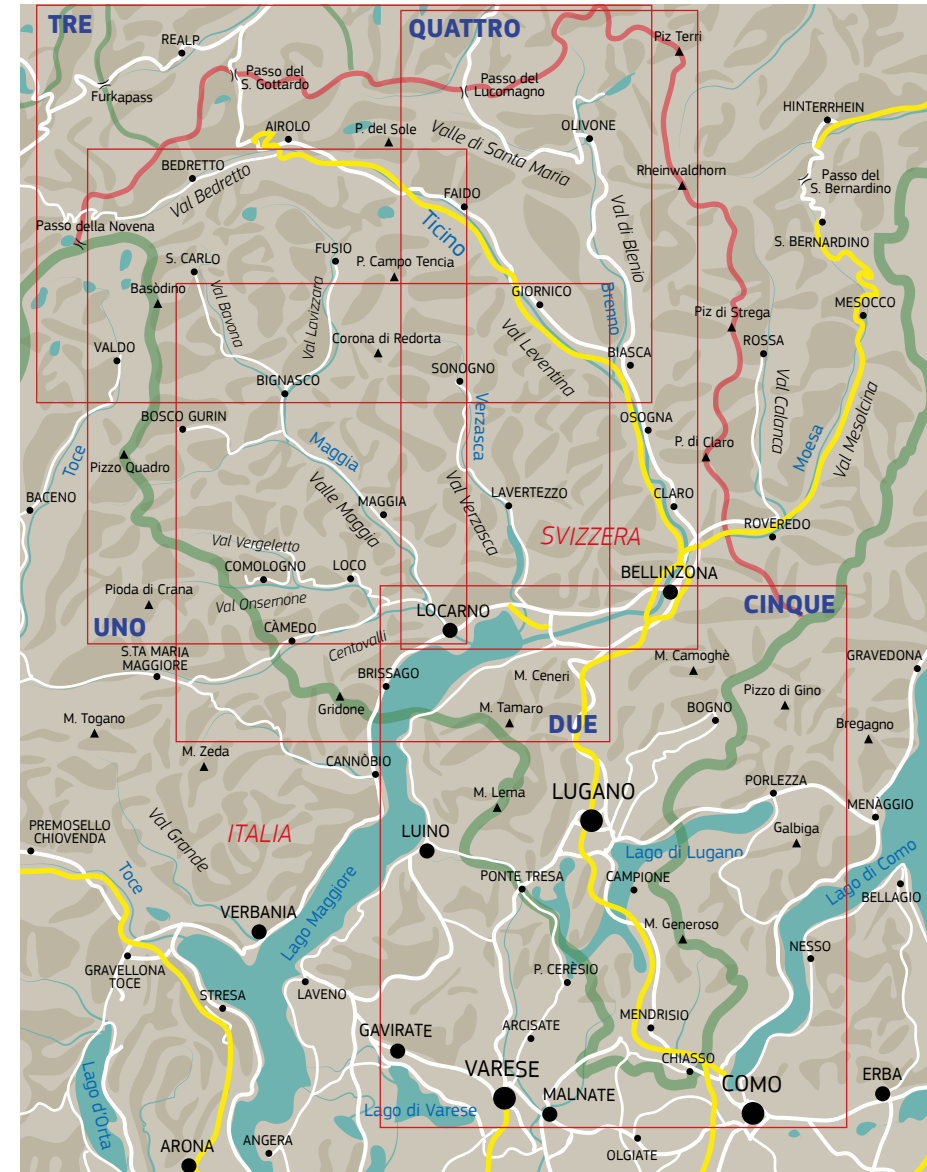
Si è soliti suddividere il Ticino rispetto alla barriera del **Monte Ceneri**, la linea orografica centrata sul passo omonimo che unisce i monti Tamaro e Camoghè e si eleva a sud del Piano di Magadino, la pianura formata dal Fiume Ticino prima di immettersi nel Lago Maggiore. Il Ticino settentrionale, o **Sopraceneri**, è costituito dal bacino del fiume omonimo,



Sopra: il Poncione di Alnasca nell'anfiteatro della Fopia (Verzasca).

Sotto: il Lago di Canè, racchiuso tra le pareti del Torrione Rosso e del Pizzo di Claro (Riviera).

● Inquadramento geografico



Posto a cavallo tra le Alpi Lepontine e le Prealpi Lombarde e incuneato tra i grandi laghi della Lombardia occidentale, il Ticino deve a questa sua natura di territorio di transizione la grande varietà di ambienti e di bellezze naturali che lo rendono un territorio privilegiato per l'escursionismo di ogni livello.





Sopra: il pittoresco villaggio di Doro, in Val Chironico (Leventina).
Sotto: cascinie all'Alpe della Bolla, in Val Malvaglia (Blenio).

con i suoi affluenti Ticinetto, Brenno, Moesa ecc., e da quello dei fiumi Maggia e Verzasca che percorrono le grandi vallate che incidono a sud il territorio; il Ticino meridionale, o **Sottoceneri**, è sostanzialmente il bacino idrografico che alimenta il Lago di Lugano (Ceresio), principalmente costituito dalle valli del fiumi Cassarate e Vedeggio. Nell'insieme un territorio di soli 2812 km², poco meno della Valle d'Aosta e appena un quinto del Trentino Alto Adige: una piccola area in gran parte montuosa, che riesce però a raccogliere una varietà e una qualità di ambienti tale da renderla meta ideale per tutte le attività della montagna. Chi cammina può scegliere tra le passeggiate vista lago e gli impegnativi trekking di cresta, passando per le escursioni ai numerosissimi laghi e agli straordinari villaggi di baite costruiti talvolta su alpeggi sperduti: un insieme di bellezze naturali, wilderness, storia e cultura alpina che la vicinanza e gli ottimi collegamenti autostradali con l'Italia, e in particolare con le provincie dell'alta Lombardia, rende facilmente fruibile. Naturalmente non sono solo le bellezze ambientali ad attirare gli appassionati di montagna, ma anche, e in misura non indifferente, l'ambiente umano che caratterizza il mondo alpino ticinese, dove si respira un grande attaccamento alla montagna e alle tradizioni di chi l'ha popolata e curata con immensa fatica, lasciandola come preziosa eredità di benessere e di equilibrio alle generazioni future. In ogni comune i **Patriziati** (istituzioni comunitarie formate dalle famiglie di più antica permanenza nel comune, una specie di *nobiltà residenziale* che gestisce le proprietà comuni, che nel Ticino costituiscono il 50% dell'intero territorio cantonale) fanno a gara per gestire le attività legate alla montagna (pascolo, allevamento, rimboschimento, regolazione delle acque) e prov-

vedono al restauro degli antichi alpeggi a fini sociali: a essi e alle società alpinistiche ed escursionistiche come il CAS (Club Alpino Svizzero), l'UTOE (Unione Ticinese Operai Escursionisti), la FAT (Federazione Alpinistica Ticinese), e la sezione ticinese della FSS (Federazione Svizzera per i Sentieri), sono dovute le numerose strutture ricettive – i rifugi, che in Ticino si chiamano **capanne**, e i bivacchi, detti **rifugi**, tutti perfettamente attrezzati – e la straordinaria rete di sentieri che consentono una pratica piacevole e sicura dell'escursionismo anche nelle valli più isolate. Questa "civiltà" della montagna, più sentita che sulle nostre Alpi dove lo sfruttamento delle risorse tende ancora a prevalere sulla tutela ambientale, crea un clima di ospitalità che attrae gli appassionati e li induce a ricambiare con attenzione e rispetto. Dal punto di vista della classificazione SOIUSA, le montagne del Ticino appartengono a due grandi settori, di cui occupano, completamente o in parte, alcune sottosezioni:



Sosta alla capanna Quarnei (Blenio).

ALPI LEPONTINE	PREALPI LUGANESI (O LOMBARDE OCCIDENTALI)
Precisamente le tre sottosezioni seguenti, che comprendono dieci supergruppi, la cui vetta più alta è l'Adula (Rheinwaldhorn, 3402 m).	Suddivise in due sottosezioni e cinque supergruppi, la cui vetta più alta è il Pizzo di Gino (2245 m).
1. ALPI DEL MONTE LEONE E DEL SAN GOTTARDO A. Catena Monte Leone-Blinnenhorn B. Catena Rotondo-Centrale-Piz Blas	1. PREALPI COMASCHE A. Catena Gino-Camoghè-Fiorina B. Catena Tremezzo-Generoso-Gordona C. Catena del Triangolo Lariano
2. ALPI TICINESI E DEL VERBANO A. Catena Basòdino-Cristallina-Biela B. Gruppo dell'Onsernone C. Catena Togano-Laurasca-Limidario D. Catena Campo Tencia-Zuccherò-Madone Grosso	2. PREALPI VARESINE A. Catena Tamaro-Gambarogno-Lema B. Catena Piambello-Campo dei Fiori-Nudo.
3. ALPI DELL'ADULA A. Catena Medel-Terri B. Gruppo dell'Adula C. Monti dello Spluga D. Catena Mesolcina	



Motto Crostel e Pizzo Caslett

Una cavalcata per boschi e creste panoramiche



PARTENZA: Località Riel Scur, Molare (1621 m).

QUOTA MIN/MAX: 1575 m/2302 m.

DISLIVELLO: 1130 m.

LUNGHEZZA: 13,6 km.

TEMPO: 6 h.

DIFFICOLTÀ: E (T2) fino al Pizzo Crostel, EE (T3) dal Passo Castumo al Pizzo Caslett.

ACQUA: fontane a Molare e a Cherz e ruscelli, segnalati.

SENSO DI MARCIA: quello indicato. Orario.

PERIODO CONSIGLIATO: da giugno a ottobre.

CARTOGRAFIA: CNS 1:50.000 266 Val Leventina.

TESTO E DATI: a cura di Girovagando

Lo sky-line della dorsale occidentale della Val Leventina, col Pizzo Forno in primo piano, visto dalle rocce del Motto Crostel.

025

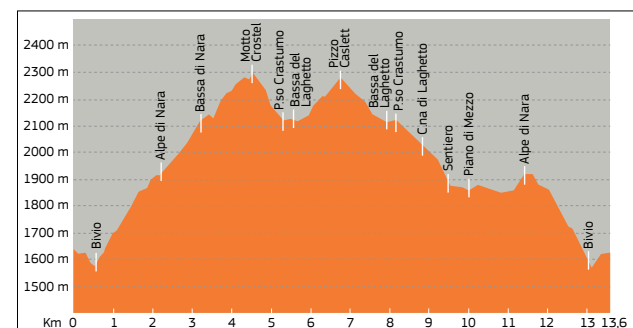
Il tratto inferiore della dorsale orientale della Val Leventina, a sud del Pizzo Molare, è il segmento meno "alpinistico" della cresta, che qui si distende gradualmente in aperto panorama intorno alla quota di 2300 m, presentando alcune marcate elevazioni. Questo lungo anello ne percorre una parte, raggiungendo due cime e poi chiudendosi attraversando boschi e pascoli in un ambiente vario e ben conservato e con un tratto fuori pista, peraltro poco impegnativo ed evitabile allungando il percorso: nell'insieme una bella escursione di media montagna, ideale obiettivo nelle stagioni intermedie.

ACCESSO

Raggiunta Bellinzona con l'autostrada Milano-Chiasso-San Gottardo, si prosegue per il San Gottardo imboccando poi la seconda uscita per Faido; appena entrati nella cittadina si trova subito a destra la deviazione per Carì. Si risale quindi a lungo la strada fino al villaggio di Molare; qui la strada esegue un secco tornante alla fine del quale si trova una stradina asfaltata che sale verso destra e che si percorre fino al termine in località Riel Scur, dove si trovano un parcheggio con le indicazioni dei sentieri.

ITINERARIO

Dal parcheggio si seguono le indicazioni per la Bassa di Nara. Il sentiero attraversa in piano un fitto bosco, scendendo poi ripidamente per oltre cinquanta metri al bivio di **Fornace** (1580 m) dove si congiunge con il largo *Sentiero dei Mont* che giunge dal paese di Molare, da cui è quindi possibile (e forse preferibile) partire, passando vicino alla chiesa.





Sopra: la cresta spartiacque verso il Pizzo di Nara e il visibile Molare (foto Girovagando).
Sotto: verso il Pizzo Caslett (foto Girovagando).

Si prosegue superando due ruscelli successivi, dai quali si può bere; poco dopo il secondo rio si incontra un nuovo bivio, dove si imbecca la traccia che sale nel bosco, un magnifico ambiente dove si prende quota a lungo e con numerosi zig-zag sbucando infine nel prato di **Chèrz**, presso un altro bivio con segnavia, e una fontana (1714 m; 0,35 h).

Da qui si torna ancora nel bosco e quindi all'aperto nei prati, passando sotto una grande croce di legno e giungendo infine all'**Alpe di Nara**, una baita isolata in una suggestiva conca prativa stesa sotto il Poncione di Nara e il Motto Crostel, che merita una breve sosta (1932 m). Da qui è

evidente e ben segnalata la via per la bocchetta che separa le due cime, la Bassa di Nara, dove si intravede la stazione di arrivo di uno ski-lift (2132 m; 1,15 h da Chèrz).

Dalla bocchetta si segue la cresta verso sud in direzione del Motto Crostel, immersi in un panorama incantevole e incontrando varie elevazioni che lo precedono, tra cui il Mottarone; il percorso non è più segnalato, ma il lungo crinale erboso, mai esposto o complicato, è percorso da tracce evidenti. Si raggiunge così il punto più alto dell'escursione, la larga sommità del **Motto Crostél**, ben riconoscibile per la presenza di una stazione meteo e di un ometto (2302 m; 0,30 h dalla bocchetta, 2,20 h dalla partenza).

Conclusa così la prima tappa, si prosegue lungo la cresta, ora decisamente più stretta ma sempre sicura, verso la seconda elevazione, scendendo a una prima bocchetta, il **Passo Castrumo** (2117 m; 0,20 h), dal quale chi volesse concludere la salita può iniziare il ritorno, descritto più avanti. Quindi si raggiunge la **Bassa del Laghetto** (2116 m, 0,25 h dal Passo Castrumo; non c'è traccia di laghetti), dopo la quale il sentiero, tenendosi sul versante della Val Leventina e poco sotto il filo di cresta, sale ripidamente verso un suggestivo sperone roccioso che è facile scambiare con il **Pizzo Caslett**, che si trova invece poco oltre.

Aggirata questa asperità, con qualche breve tratto esposto, appare la vera cima, caratterizzata dalla presenza di molti muretti paravalanghe e da una piccola croce di legno; la traccia porta proprio sopra il muretto più elevato, dal quale si guadagna facilmente la vetta, rocciosa e molto panoramica, oltretutto ideale punto di sosta (2293 m; 0,25 h dalla Bassa del Laghetto, 4 h dalla partenza).



La "croce" del Pizzo Caslett (foto Girovagando).

RIENTRO

Si ritorna sui propri passi al **Passo Crastumo**, dove una traccia incerta tra erba e cespugli scende verso NO raggiungendo in breve la modesta **Cascina di Laghetto** (2016 m). Qui è utile seguire la scorciatoia indicata nella cartina, che consente di evitare una lunga deviazione a sud effettuata dal sentiero per collegare altri alpeggi; tornando indietro, infatti, questa pista passa all'incirca 200 m di dislivello sotto la cascina, il che rende possibile raggiungerla scendendo liberamente verso destra nel bosco e su prato ripido, dove si incontrano due ruscelli, il secondo con pozze d'acqua stagnante; seguendo quest'ultimo si incrocia il sentiero segnalato che torna verso l'Alpe di Nara (1860 m; 0,30 h dal Passo Castumo).

Si continua quindi a sinistra, praticamente in piano, attraversando la grande apertura del Piano di Mezzo e poi ancora un lungo tratto di bosco e incontrando infine due rii; dopo il secondo, di portata maggiore, il sentiero si perde,

ma, usciti su prato, basta risalire per cinquanta metri il pendio sulla destra, in direzione della visibile Alpe di Nara, per ritrovare sulla sinistra il bel sentiero della mattina (0,45 ore dall'uscita su sentiero); per questo si torna, un po' faticosamente a causa della risalita finale da Fornace, al parcheggio di **Riel Scur** (0,45 h, 6 h dalla partenza).

VARIANTI

a) Dalla Bassa di Nara, seguendo i segnavia a sinistra, si può rapidamente salire al **Pizzo di Nara**, la bella elevazione adiacente al passo nella direzione opposta al Motto Crostel (2231 m; A/R 0,35 h);

b) Il fuoripista proposto dalla Cascina di Laghetto consente di risparmiare quasi tre chilometri; se si vuole evitarlo, si segue il sentiero verso sud, nella direzione opposta a Molare, raggiungendo **Fontane**, la **Cascina di Crastumo** e quindi l'**Alpe Grasso Vecchio**, dalla quale un'altra pista riporta a nord sul percorso principale.

